

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



APPUNTAMENTI

In preghiera per l'unità dei cristiani

Proseguono, sul territorio diocesano, gli appuntamenti di preghiera e incontro nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Dopo la Veglia di preghiera ecumenica, celebrata nella chiesa dei Santi Anna e Gioacchino a Lavinio giovedì scorso, oggi pomeriggio alle 17 nella parrocchia San Benedetto di Anzio, è in programma un concerto del coro Gospel della Comunità evangelica battista di Ariccia, diretto da Alberto Annarilli, mentre martedì prossimo, alle 18,30 nel teatro della parrocchia Gesù Divino Operaio a Ciampino, ci sarà il concerto del coro maschile "San Romano il melode" della diocesi ortodossa romana d'Italia. Il giorno dopo, infine, è in calendario una celebrazione ecumenica alle 18, a cura della Comunità evangelica ecumenica di Albano e del pastore Luca Maria Negro, presso la parrocchia della Sacra Famiglia di Nazareth in località Cancelliera.

Il punto sul percorso che la Chiesa di Albano sta compiendo in questo secondo anno del cammino sinodale

## «Ascolto, azione e condivisione»

DI FABRIZIO FONTANA

Il cammino della Chiesa di Albano lungo le strade del secondo anno del Sinodo vivrà nelle prossime settimane nuovi, importanti appuntamenti. Già negli scorsi mesi di ottobre, novembre e dicembre, il percorso ha visto la riflessione concentrarsi sul documento "I Cantieri di Betania". Un testo che ha interrogato la diocesi su quali fossero le attenzioni che, come Chiesa diocesana, avrebbe dovuto sviluppare a partire dall'ascolto del popolo di Dio, effettuato nello scorso anno.

Dagli incontri sinodali sono emerse due priorità da affrontare: il "cantiere" della strada e del villaggio e quello delle diaconie e della formazione spirituale. «Abbiamo proceduto insieme - ha detto don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento Pastorale - alla scelta dei "cantieri" e degli "ambiti" verso i quali orientarci, come diocesi, a partire da questo mese di gennaio, mantenendo lo sguardo tanto sul documento Cei "I cantieri di Betania" quanto sulla sintesi diocesana frutto della prima esperienza sinodale. Anche questo anno sarà caratterizzato dall'ascolto e dalla condivisione, affinché maturi e si consolidi il lavoro fatto finora e si comincino a delineare le piste sulle quali cammineremo durante il terzo anno, quello dedicato alla fase sapienziale. Certo, non possiamo negare che la prima fase di ascolto abbia messo in mostra sia il volto bello della nostra Chiesa, quanto le sue ferite, di fronte alle quali siamo chiamati alla responsabilità della cura, evitando di nascondere le stesse sotto il patetico velo del silenzio».

Il percorso sinodale svolto nelle ultime settimane dello scorso anno è stato accompagnato dalla figura dei facilitatori: la facilitazione cerca di agevolare un gruppo a mettere a fuoco i passaggi chiave utili a definire e realizzare un processo decisionale, come è avvenuto in questo caso specifico, indipendentemente dalla natura della decisione che emergerà dall'esperienza medesima: quel che conta è il percorso, la strada. Negli incontri svoltisi in seminario sono state presenti circa sessanta persone, in qualità di referenti



Uno degli incontri nel secondo anno del Sinodo presso il Seminario vescovile di Albano

**Il desiderio di portare Gesù a malati e sofferenti**

La lettera apostolica di papa Francesco "Desiderio desideravi", proposta da don Franco Ponchia, direttore del settore Musica sacra dell'ufficio Liturgico diocesano, ha accompagnato il primo incontro della formazione dei ministri straordinari della comunione eucaristica dei Vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Marino e Ciampino, sabato 14 gennaio. Un secondo incontro è in calendario il prossimo 18 marzo in Seminario ad Albano e sarà curato da don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute della diocesi di Albano. I ministri straordinari dei Vicariati di Aprilia, Pomezia, Nettuno e Anzio si incontreranno sabato prossimo con don Franco Ponchia e l'11 marzo con don Michael Romero, dalle 10 alle 11,30 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa in Aprilia.

di ambito, referenti vicariali e responsabili degli uffici di Curia, oltre alle équipe diocesane per il Sinodo. L'assemblea è stata sin da subito suddivisa in 10 sottogruppi di lavoro, scelti secondo un criterio utile a mescolare le molte rappresentanze. Il processo avviato in questa sede ha da subito fat-

to affiorare tra i partecipanti la sensibilità verso due "ambiti di ascolto" collocati nel quadro più ampio ed articolato dei "Cantieri di Betania". Il processo è stato condotto avvalendosi della conversazione spirituale, metodologia già sperimentata nella prima sessione dei circoli sinodali dello scorso anno. In un primo momento tutta l'assemblea ha partecipato a una lettura condivisa del documento elaborato dalla Segreteria del Sinodo, riportante al suo interno la sintesi diocesana della prima sessione di lavori sinodali, confrontata con le linee emerse dal documento Cei sui Cantieri. Ciascun partecipante ha potuto esprimere il proprio sentire fatto di risonanze e riflessioni all'interno del gruppo di appartenenza: quanto emerso in questo primo giro di confronto ha dato ai partecipanti l'opportunità di tornare sui contenuti emersi una volta ascoltato il contributo degli altri membri del gruppo, ampliando gli spazi di risonanza personale. Al termine del confronto, giocato su un ascolto attivo dell'altro e di sé stessi, i piccoli circoli hanno tradotto l'esperienza di condivisione autentica in azione, individuando così due "ambiti", collegati a uno o a più cantieri, da offrire all'intera assemblea. Subito

dopo, è stato chiesto a ciascuno di mettersi davanti ai differenti risultati fin qui emersi e, lasciando lavorare lo Spirito, individuare con un voto le esperienze (non più di tre) a più ampia risonanza. L'assise in plenaria ha scelto in questo modo i due ambiti di attenzione da privilegiare nel secondo anno di cammino sinodale. I cantieri attenzionati sono stati "La strada e il villaggio" - che prevede come ambiente di lavoro da approfondire, per ampliare l'ascolto, di entrare nella vita reale, camminare con la realtà e saper parlare e confrontarsi - e "Le diaconie e la formazione spirituale" - che prevede una formazione orientata all'azione, progettata in modo nuovo, direttamente finalizzata all'agire per mettere in moto relazioni di cura, di ascolto, di apertura, di dialogo. È importante ribadire, una volta approdati a questo punto, come l'attenzione non sia stata posta solamente al risultato raggiunto. Ad interessare è piuttosto il processo che lo ha favorito: una conversazione tra fratelli e sorelle che, seppur diversi per stato di vita e carisma, hanno trovato la loro unità nella comunione frutto del comune battesimo e della comune apertura all'azione dello Spirito Santo, guida e sostegno alla vita della Chiesa. Il risultato di questa giornata è stato consegnato al vescovo Vincenzo Viva che provvederà a tradurre lo stesso in un documento condiviso con l'intera Chiesa di Albano.

Il prossimo e imminente passo del cammino sinodale prevede un nuovo incontro, venerdì prossimo nella curia diocesana, dei direttori degli uffici pastorali della curia, insieme allo stesso don Alessandro Saputo, per riprendere in mano il frutto delle precedenti condivisioni e ipotizzare insieme i prossimi appuntamenti. Nel frattempo, anche la segreteria del Sinodo si ritroverà per aggiungere la propria riflessione a quanto già emerso.

L'OPERA

### Una «Ammirabile luce» brilla nella cappella del Seminario di Albano

È stato completato dall'artista Massimiliano Ferragina il nuovo impianto pittorico, dal titolo "Ammirabile luce", della cappella del seminario vescovile di Albano. L'opera, ideata e realizzata dallo stesso Ferragina, segue il tema portante dell'Eucaristia, principalmente simboleggiato dalla luce e dal colore, due elementi non solo "tecnico-pratici", ma portatori di significati: «Il colore - spiega l'artista - è steso in modalità irradiante. Dal tabernacolo luce e colore si irradiano e rappresentano l'irradiazione d'amore che parte dal cuore di Cristo: vera luce che consente di cogliere nei suoi precisi contorni il senso dell'istituzione dell'Eucaristia. San Giovanni, quando racconta l'uscita di Giuda dal Cenacolo deciso a tradire Gesù, annota un particolare, "era notte", il cui significato oltrepassa la semplice cronologia dell'evento. Sant'Agostino commenta che Giuda stesso era la notte, cioè portava le tenebre entro il cuore. Fuori c'era l'oscurità, ma nel Cenacolo c'era la luce. C'era soprattutto la luce dell'amore di Cristo. Questa è, sinteticamente, l'intenzione primaria che ha accompagnato tutta la progettazione artistica: condurre il fedele a sentirsi irradiato, invaso, rapito dalla vera luce, viva e vivente che scaturisce dall'Eucaristia».



L'opera finita

La tecnica pittorica utilizzata da Ferragina per la decorazione della cappella ha visto l'uso di acrilici a secco con vernice vinilica e sono state interessate dall'intervento tre pareti del luogo sacro. «La parete di sinistra che fa da sfondo al leggio (ambone) - aggiunge Massimiliano Ferragina - è completamente realizzata sui toni del giallo e del bianco. Un flusso cromatico che rimanda alla luce della Parola proclamata. Come un abbraccio il colore avvolge il lettore e coloro che ascoltano. Come lampada che illumina i passi del credente, così la Parola. La luce è direttamente irradiata dal tabernacolo». Quest'ultimo si trova nella parete centrale della cappella, tra le due finestre schermate, come una raggiera luminosissima: «Il tabernacolo - dice l'artista - è il cuore vivo e vivificante di tutto lo spazio. Il motivo decorativo è stato voluto per esaltare il momento dell'adorazione eucaristica. La luce indiretta che entra dalle finestre e mediata dalle tende, fa parte della composizione. Dona all'impianto pittorico un senso di mistero, di partecipazione della natura, un sentimento di trascendenza».

La parete di destra, in cui è presente il sedile del ministro, è invece pensata per il celebrante: «Sempre sul tema di flusso di luce cromatico - aggiunge Ferragina - questa volta appaiono i colori dei segni eucaristici: il giallo delle spighe del grano, il rosso del vino. Corpo e sangue di Cristo. Il sacerdote quotidianamente offre in memoriale questo sacrificio, celebra sull'altare l'Eucaristia. Il blu rimanda al battesimo, sacramento dell'iniziazione cristiana. Infine, vi è la "colonna celeste": lo squarcio blu cobalto sulla destra dedicato all'immagine di Maria. Un frammento di cielo stellato, come in una visione, dove appare l'immagine della Madre di Dio. Il cielo stellato come simbolo della grazia di Dio che "ricopre" Maria, la piena di grazia, anche come "sede della sapienza" di Divina».

Giovanni Salsano

ANZIO E NETTUNO

**Celebrazioni dello sbarco**

Sono in corso - tra Anzio, Nettuno, Aprilia, Lanuvio e Pomezia - le celebrazioni per il 79° anniversario dello Sbarco di Anzio, promosse dal Comune di Anzio, in collaborazione con il Museo dello sbarco e con l'associazione "Warriors at Anzio". Dopo l'inaugurazione delle mostre "Bandiere sul mare" e di modellismo militare, oggi ad Anzio si svolgeranno, in collaborazione con l'ambasciata britannica, le cerimonie ufficiali a partire dalle 8,30 al Beachhead war cemetery, per proseguire al Commonwealth cemetery, al cimitero civile, in piazza Garibaldi e al porto. A questi appuntamenti è prevista la partecipazione dell'ambasciatore britannico in Italia, Edward Llewellyn. A Nettuno, alle 10,30 si svolgerà una cerimonia in piazza Cesare Battisti, seguita dalla deposizione congiunta dei Comuni di Anzio e Nettuno di una corona al Sicily - Rome American Cemetery dove, martedì prossimo, ci sarà una giornata di commemorazione con le scuole, con l'esibizione canora del Chris Cappell College. Sempre martedì, al Museo dello Sbarco di Anzio, ci saranno l'apertura della mostra di modellismo militare e la presentazione del catalogo "Il Museo dello Sbarco di Anzio". Per le celebrazioni, il Comune di Anzio ha anche avviato una campagna di comunicazione istituzionale dedicata alle "Donne protagoniste dello Sbarco", con numerose foto di repertorio.

### Nei «Gruppi appartamento» l'autonomia dei più fragili

Prende corpo, ad Aprilia, il progetto di realizzazione di "gruppi appartamento" per la coabitazione di persone con disabilità. L'amministrazione comunale ha infatti approvato un apposito avviso pubblico per individuare due unità immobiliari da destinare a questo genere di alloggio. Il gruppo appartamento è una forma di residenzialità che promuove la convivenza tra persone, dove vengono garantiti interventi socio-educativo-assistenziali, mirando al potenziamento, recupero e mantenimento delle capacità psico-motorie, cognitive, socio-relazionali ed espressive delle persone inserite: «Si tratta - spiega l'assessora alle Politiche sociali Francesca Barbaliscia - di una progettualità sociale caratterizzata da una dimensione tipicamente familiare, un servizio che accoglie persone maggiorenni con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. All'interno degli alloggi vengono svolte tutte le attività tipiche di un nucleo familiare sotto la guida, la supervisione e talvolta anche l'aiuto concreto di personale socio-educativo professionale».

### «Collaboratori della salvezza»

**Monsignor Viva ha incontrato a Marino l'associazione pubblica di fedeli "Acqua viva"**

Come un sorso di acqua sorgiva, utile e preziosa per rigenerare le forze e riprendere il cammino e il lavoro, così è la Parola di Dio, accolta e meditata nel corso di incontri e attività alla luce del Vangelo. È l'esperienza di "Acqua viva", una associazione pubblica di fedeli della diocesi di Albano, che opera per conto dell'ordinario diocesano e ha come finalità l'evangelizzazione di giovani e famiglie (attraverso percorsi di preghiera e formazione e una casa di preghiera a Ortona dei

Marsi), che lo scorso 12 gennaio ha ricevuto la visita del vescovo Vincenzo Viva presso la sede della stessa associazione a Marino. Davanti a circa cento persone, tra cui alcuni sacerdoti della diocesi di Albano - don Franco Ponchia, don Carlino Panzeri e don Faustino Cancel -, il parroco di Ortona dei Marsi, don Alfredo Jofre, e il sindaco di Marino, Stefano Cecchi, monsignor Viva ha tenuto una lectio divina, a partire da un brano del vangelo di Giovanni, la guarigione alla piscina di Betzà (Gv 5,1-16). Dopo aver illustrato i quattro momenti di una lectio divina (lectio, meditatio, oratio e contemplatio) e aver presentato una breve introduzione al vangelo di Giovanni e, in particolare, al tema dell'acqua nelle pagine

dell'evangelista, il vescovo ha approfondito la sua riflessione, chiedendo a ciascuno di applicare la Parola udita alla vita di ogni giorno. In particolare, si è soffermato sul tema della guarigione, sottolineando come non ci sia solo bisogno di guarire dai mali fisici, che pure vanno curati, quanto anche dalla mancanza di fede, dalla solitudine. «Tocca a ciascuno - ha detto monsignor Viva - decidersi per la salvezza: nella fede ciascuno è chiamato a collaborare al progetto di salvezza». E questo impegno, ha ribadito il vescovo di Albano, deve essere esteso anche a quanti restano esclusi, dalla vita di ciascuno e dalla Chiesa, per non cadere nel protagonismo e nell'individualismo. L'incontro si è concluso con un

Il vescovo Viva durante la lectio divina con i fedeli dell'associazione "Acqua viva" di Marino



momento di agape fraterna. «Desidero ringraziare di cuore - ha detto il presidente di "Acqua viva", il diacono Antonello Palozzi - il vescovo Vincenzo che è per noi pastore e guida e i sacerdoti della diocesi che ci sono sempre vicini: don Franco Ponchia, che ogni settimana ci propone una lectio divina sul vangelo della domenica successiva e don Carlino Panzeri, che a dicembre ha concluso la prima parte di un intenso percorso sul "Padre nostro". I nostri incontri sono rivolti a giovani e famiglie e sono fatti in modo che chi partecipa possa bere un sorso di "acqua viva", la Parola del vangelo o delle scritture, perché possa portare frutto nella propria comunità parrocchiale, per passare dal vangelo parlato al vangelo vissuto». (G.Sal.)